

**ANCE** | COMO

# **RASSEGNA STAMPA**

**10 - 16 giugno 2019**

# Economia

**L'INTERVISTA VIOLA VERGA.** Presidente gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Como

## «GIOVANI IMPRENDITORI INSIEME PER CREARE UN MONDO SOSTENIBILE»

MARILENA LUALDI

Correndo tra nuove sfide e l'incertezza di questa epoca, c'è qualcosa che bisogna assolutamente portare con sé, sempre. I sogni.

Viola Verga, presidente del Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Como, ne è convinta. Infatti "Don't forget to dream" sarà il tema della settantunesima assemblea che si svolgerà domani sera alle 19 nell'Hangar dell'Aeroclub Como.

Verrà messo a fuoco nel dibattito moderato da Ferruccio De Bortoli, con i protagonisti di realtà come Diadora, Birra Baladin, AirBnB. Per il gruppo giovani intervengono Viola Verga e Luigi Passera. Il dibattito sarà preceduto dall'assemblea privata, con il rinnovo delle cariche all'ordine del giorno. La partecipazione è libera fino ad esaurimento posti prenotando a [gruppiogiovani@confindustriacom.it](mailto:gruppiogiovani@confindustriacom.it).

Presidente Verga, prima di tutto,

sono volati questi tre anni e l'hanno vista guidare questo gruppo, impegnata nell'azienda di famiglia (Sacco System, ndr) e anche come mamma. Che cosa ha imparato da questa esperienza, sotto il profilo personale oltre che professionalmente?

Mi ha fatto imparare a gestire il tempo in maniera più efficace e a valorizzare bene la priorità delle cose. Apprendi ad andare all'osso delle cose importanti. E su quelle devi spaccare. Tutto il resto, bisogna imparare a metterlo da parte.

Questo è possibile, però, anche con un efficace lavoro di squadra, in ogni ambito?

Senz'altro. Questi sono stati anni intensi e formativi per me. Ma tutta questa intensità di progetti è stata possibile grazie a un gruppo di giovani imprenditori che lavorano insieme e hanno deciso di starmi accanto e fidarsi di quello che dicevo. E di lavorare con me. Abbiamo una grande crescita nel gruppo e questo mi dà più soddisfazione di tutto.



Viola Verga, presidente dei Giovani imprenditori

Quest'assemblea raccomanda di non dimenticare di sognare. Quella del suo insediamento nel 2017 aveva un altro "promemoria".

Sì, ed è il filone che abbiamo seguito. Due anni fa il tema era "Don't forget to try". Perché bisogna avere il coraggio di provare, appunto. E lo abbiamo avuto, ad esempio, nel far crescere un progetto che il territorio conosce molto bene: X Student. Cresciuto perché è raddoppiato. Quest'anno sono stati coinvolti 1.100 studenti. Poi abbiamo ripensato anche altri progetti già funzionanti.

Quello più difficile da rivedere?

Le visite aziendali: abbiamo creato una nuova modalità per far sì che siano fattive e portare a casa ancora più elementi. Insomma, gli abbiamo dato un approccio nuovo. Ricordiamoci poi qual era il tema dello scorso anno: "Don't forget to be different". E ci siamo dedicati anche a questo. A non aver paura, cioè, di uscirne dagli schemi.

Come avete declinato queste nuove modalità?

Abbiamo seguito questa strada, contaminando l'intera associazione con le nostre idee giovani. Ci siamo confrontati con il consiglio di presidenza senior, portato idee innovative che lo ha stuzzicato. E d'ora in poi ci lavoreremo insieme. Tra l'altro, essere differenti significa anche nella caccia di altri progetti. E così è stato. Sette nuovi, ne abbiamo creati. Uno molto bello.

Vale a dire?

I primi business trip all'estero. Anche molto lontano, sa? In Vietnam ad esempio e quest'anno in Etiopia. Un'idea fir-

mata dal gruppo giovani di Como e accolta con entusiasmo anche fuori.

Ora il nuovo tema, il sogno?

Siamo cresciuti tanto in questi due anni e siamo pronti a sognare. Un gruppo giovane che cresce, contamina e si fa contaminare dal territorio. Così si può sognare una crescita non solo di noi come persone, bensì come aziende piene di persone. Dobbiamo sognare insieme.

Queste sue riflessioni conducono all'evento dei cento anni di Confindustria Como e alla nomina del presidente Manoukian, quando si insistette molto sulle idee dei giovani e sull'incontro tra generazioni. Simbolo, quello tra Greta e il Papa. Quanto conta per la vostra generazione la sostenibilità?

La sostenibilità oggi è un tema trasversale, nel senso che deve caratterizzare ogni progetto. Un meccanismo virtuoso che deve essere continuato e ripetuto all'infinito. Un modo di fare le cose... l'unico. Sposiamo in pieno quest'idea, siamo d'accordo con il presidente Manoukian.

Il suo predecessore, Marco Taiana, non amava la parola crisi, perché ormai è una nuova situazione in cui imparare a muoversi. Il sogno aiuterà in quest'epoca di grandi incertezze?

Sono d'accordo con Marco. Noi come imprenditori siamo nati proprio in quel periodo, dentro il quale dobbiamo compiere il nostro lavoro. Prendere i nostri rischi senza troppa paura. La cosa peggiore è fermarsi in un periodo di incertezza. Bisogna continuare a rischiare e investire in un territorio meraviglioso come l'Italia. Riversare energia.

## Camera di commercio unica Votati i vecchi bilanci (in rosso)

Cernobbio

Il nuovo ente ha approvato i conti del 2018 Per Lecco un passivo che supera i 500mila euro

Due bilanci, due disavanzi pur di entità diversa: 32mila euro a Como, più di 500mila a Lecco. E uno sguardo sullo stato di due partecipate, differenti a loro volta. Questi i temi hanno tenuto banco nella riunione del consiglio della nuova Camera di commercio di Como e Lecco. Riunione durata ieri quasi quattro ore a Villa Erba.

Oggetto principale i due bilanci esercizio 2018 dei due enti quando erano separati (la loro fusione è sbocciata lo scorso marzo), ma anche le audizioni proprio di Villa Erba e di Como-Next. Per la prima hanno parla-

to il presidente Filippo Arcioni e la consigliera Bianca Passera, per il secondo il presidente Enrico Lironi e il direttore Stefano Soliano.

«Era importante - conferma il presidente della nuova Camera Marco Galimberti - presentare le partecipate e la loro storia, visto che molti consiglieri sono nuovi. Così potranno prendere le decisioni future con cognizione di causa». Il centro espositivo di Cernobbio ha ribadito l'importanza della strada dell'aumento di capitale pari a due milioni di euro. La richiesta già avanzata alla Camera di Como era stata di 500mila euro. Non per ripianare debiti, ma per procedere con gli investimenti. Il Parco tecnologico scientifico di Lomazzo ha annunciato di essere arrivato a un utile: di 16.462 euro. Sono aumentati i costi di



Marco Galimberti



Salvatore Monteduro



Enrico Lironi



Filippo Arcioni

produzione (con il potenziamento della struttura) ma si è attuata una politica espansiva, con contatti e progetti avviati in altre zone d'Italia.

Un po' diversa la musica dei numeri sui bilanci del 2018 delle due Camere separate. Entrambi con un meno, anche se con diverse proporzioni. Como ha mostrato un bilancio di esercizio di -32mila euro, Lecco ha superato i 500mila euro. Dietro questo risultato negativo, ci sono le attività di promozione economica in un anno particolare per gli enti che dovevano affrontare la riforma del Governo e prepararsi poi a nuova vita insieme.

Anche in questo caso gli interventi sono stati dettagliati, dovendo mettere a fuoco le decisioni economiche di due enti sconosciute alla maggior parte degli attuali consiglieri.

Secondo Galimberti, il disavanzo, quello lecchese, va interpretato con attenzione: «Entrambe le Camere hanno svolto una buona promozione e vi hanno investito. La differenza è che Lecco è più piccola e ha un maggior disavanzo per questo». Ha

assorbito meno l'impatto, mentre Como - più grande - ha meglio metabolizzato.

I bilanci sono stati approvati, ma ha chiesto delucidazioni Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario: «Per quanto mi riguarda è stata più una presa d'atto di due bilanci che non avevano un indirizzo politico, ma erano frutto di gestioni passate. Adesso però ci sarà il preventivo 2019, anno in cui per i primi tre mesi ancora le Camere erano separate. Serve per il futuro immediato un approfondimento su come vengono allocate le risorse».

Su questo il presidente Galimberti rassicura che il confronto sarà totale, come si è fatto finora in queste settimane di primo cammino. Anche perché bisognerà affrontare un preventivo 2019 di urgenza, che di fatto armonizzerà i primi mesi con i vecchi preventivi separati e quello invece tracciato dal nuovo ente. E poi bisognerà procedere al primo vero preventivo tutto a firma della Camera di commercio di Como e Lecco: quello del 2020.

M. Lua.

## Decreto crescita, Cna dice no «Ostacola le piccole imprese»

COMO  
DALILA LATTANZI

«Un boccone amaro, che cambierà, e sta già cambiando, in peggio, la realtà delle piccole e medie imprese». Stefano Bergna, Segretario Provinciale di Cna Lario e Brianza, ieri ha espresso grande preoccupazione per le ripercussioni del «Decreto crescita». Con lui il segretario regionale di Cna, Stefano Binda, e i dirigenti Nicodemo Candido, Mario Gualco, Giovanna Picariello, Claudio Barchioli, Ambrogio Pontiggia.

Ad allarmarli, le modifiche agli incentivi all'efficienza energetica e alla prevenzione del rischio sismico (articolo 10) e quelle legate all'accesso al credito e alla garanzia di sviluppo della media impresa (articoli 17 e 18). Da anni na insiste per l'applicazione della lettera «R» della riforma Bassanini: essa consente alle Regioni di intervenire sull'accesso al Fondo garanzia Pmi, valorizzando l'integrazione tra strumenti di sostegno al



L'incontro con la stampa organizzato da Cna per parlare del decreto

credito regionali e garanzie private e pubbliche, con l'abbattimento del rischio per le aziende e la diminuzione di un costo per lo Stato. «Regione Lombardia lavora da quattro anni in questo senso, ma il Decreto crescita mina questa possibilità e l'equilibrio delicato delle Pmi, quando invece servirebbe loro sostegno», ha insistito Bergna. Sull'articolo 10, che prevede che il

cittadino riceva il cosiddetto Ecobonus o Sismabonus come sconto immediato anticipato dal fornitore, che lo recupererebbe come credito d'imposta in compensazione, Binda ha dichiarato che si tratta di «una trappola di tipo politico parlamentare, poiché il presunto beneficio fiscale genera l'aumento di un monopolio delle multiutilities e fa soffrire o, addirittura,

esclude da questo mercato (si parla di 491.000 interventi nel 2017) le micro e piccole imprese. Queste modifiche sono «pugni nello stomaco» che cambiano il giudizio sul decreto da positivo ad appena sufficiente». Non è mancato un apprezzamento su punti quali il superammortamento del 30% per i beni strumentali nuovi, l'incremento della deducibilità dell'Imu al 50% nel 2019 (fino al 70% nel 2020), gli sgravi introdotti per le aggregazioni aziendali, l'aumento del credito d'imposta al 30% per le spese volte all'internazionalizzazione.

La criticità sollevate sono state fatte proprie - trasversalmente - dai parlamentari Chiara Braga (Pd), Erica Rivolta (Lega), Alessio Butti (FdI). La battaglia a tutela della Pmi e l'accorato appello pare però si scontrino con una gestione verticistica di alcuni punti del decreto.

Presente Raffaele Erba (consigliere regionale M5S), che sull'articolo 10 ha ribadito l'utilità della norma rispetto all'utenza e al tema della sostenibilità, condividendo però la riflessione sulla difficoltà per le imprese senza capienza fiscale sufficiente e ipotizzando l'emissione di certificati di credito fiscale utilizzabili dai fornitori.

## Burocrazia trasparente Nel Comasco 116 imprese

### La ricerca

La Camera di commercio di Milano ha studiato le attività in tutta la Lombardia

Puntare sulla trasparenza contro lungaggini e corruzione. A partire dagli atti. Le imprese nei settori legati alle pratiche burocratiche sono 15 mila in Italia, 2 mila in Lombardia, mille a Milano. Un comparto in forte crescita, +4% in Italia e in Lombardia in un anno, +20% circa per entrambe in cinque anni, +7% a Milano in un anno e +37% in cinque anni. Un settore in cui elevata è la presenza femminile, con un terzo di imprese guidate da donne. Sono circa 67 mila gli addetti in Italia, di cui circa 10 mila in Lombardia (+10% circa in entrambi in un anno). Il fatturato del settore è di 5 miliardi in Italia, di cui 600 milioni in Lombardia e 400 a Milano.

Sempre in Lombardia ci sono 15 mila imprese con 9 mila addetti, di cui 937 a Milano con 4 mila addetti, 305 a Brescia con 1.184 addetti, circa 200 a Bergamo (con 952 addetti), Varese (con 800 addetti), Monza e Brianza (con 401 addetti), 116 a Como (con 392 addetti). «Bisogna puntare sulla trasparenza degli atti d'impresa e agire con la sorveglianza, a partire dai professionisti impegnati in prima linea per aiutare le imprese nello svolgimento delle pratiche burocratiche quotidiane. Insieme alla crescita dei settori legati a questo tipo di attività che i numeri mostrano chiaramente, puntiamo a sottolineare l'importanza del ruolo etico nella professione degli operatori» ha dichiarato Luca Bertoni, consigliere della Camera di commercio di Milano.

## Bando Faber Dalla giunta regionale 4,8 milioni

### Il provvedimento

Palazzo Lombardia ha rifinanziato il fondo Presentate 477 richieste

Altre risorse per le piccole imprese. La Giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Mattinzoli, ha approvato il rifinanziamento del Bando Faber con ulteriori 4,8 milioni.

La decisione si è resa necessaria a parziale copertura delle numerose domande di contributo pervenute per un totale di 477 richieste.

Con questi nuovi 4,8 milioni e con i precedenti 6 milioni di euro sono oltre 10 i milioni che l'esecutivo ha messo a disposizione per ottimizzare e innovare i processi produttivi.

«Questo rifinanziamento ha commentato l'assessore Mattinzoli - dimostra il successo dei nostri bandi: costruiti attraverso il confronto continuo con i territori e le categorie, rispondono nei fatti alle reali esigenze del nostro tessuto produttivo».

I destinatari di Faber sono le micro e piccole medie imprese manifatturiere, edili e dell'artigianato che vogliono realizzare investimenti produttivi, incluso l'acquisto di impianti e macchinari inseriti in adeguati programmi di investimento aziendali per ripristinare le condizioni ottimali di produzione; massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua; ottimizzare la produzione e gestione dei rifiuti favorendo la chiusura del ciclo dei materiali.

# Sei milioni, due anni e mezzo di lavori La bonifica della Ticososa non finisce mai

**L'intervento.** Approvato il progetto dell'assessorato all'Ambiente. Ma i tempi sono lunghi  
Galli: «Primo passo per sdoganare l'area e renderla nuovamente fruibile per la città»

**FRANCO TONGHINI**

La notizia dovrebbe essere annoverata tra quelle positive, perché finalmente si dà avvio alla bonifica dell'ultima area della Ticososa che ancora manca all'appello, quella "cella 3" da cinquemila metri quadrati dove la presenza di sostanze inquinanti di fatto è un ostacolo a qualsiasi progetto di rilancio dell'intero compendio ex industriale, simbolo di ignavia e di degrado urbano.

Ma costi, sei milioni di euro, e tempi, due anni e mezzo, dell'operazione di fatto rinviano ogni progetto futuro a dopo il 2022. Per l'assessore all'Ambiente **Marco Galli**, che ha curato la pratica, si tratta comunque di un «concreto passo in avanti». E in effetti, il passaggio licenziato ieri costituisce, dopo l'accordo con il gruppo Multi che ha permesso al Comune di rientrare in possesso dell'area, il primo atto di quello che potenzialmente è un percorso di

■ Il piano è opera dei tecnici del Comune  
Via ai lavori a settembre 2020

rinascita, che renderà nuovamente fruibile tutta l'area. I tempi però, non sono immediati.

Dunque la conferenza dei servizi ieri ha approvato per intero il documento portato da Galli. Si tratta del processo di bonifica: per questa ragione al tavolo erano seduti più enti. Oltre al Comune, proprietario dell'area, nonché attore dell'iniziativa, anche l'Amministrazione provinciale, l'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente), l'Ats Insubria (Agenzia per la tutela della salute).

#### Successo duplice

Non nasconde un certo orgoglio nel darne l'annuncio l'assessore Galli: «È un successo duplice, perché in primis l'approvazione di oggi sdogana definitivamente l'area, rendendola nuovamente disponibile a qualsiasi uso se ne vorrà fare - dice - E poi perché l'intero piano di bonifica è stato portato avanti interamente dai tecnici del Comune, valorizzando così le nostre risorse interne. Il progetto, su dati scientifici raccolti dal Politecnico di Milano, è stato coordinato dall'ingegner **Luca Baccaro**, dirigente dell'assessorato all'ambiente e dal geologo **Ennio Grillo**».

Il lavoro e l'intero iter però

non sono come parlarne. Perché ora deve dare il benestare all'intervento l'Amministrazione provinciale. Un passaggio che, seppure appaia scontato, farà allungare i tempi. Prima che dalle carte si passi alle ruspe, passeranno almeno altri quindici mesi. E altrettanti sono previsti di opere sul terreno.

#### Le scadenze

Nel dettaglio: il bando della gara d'appalto di tipo europeo sarà pubblicato non prima della fine dell'anno. La gara richiederà tempi lunghi. È previsto che l'affidamento dei lavori avvenga per settembre 2020. I lavori veri e propri, per la bonifica di quei cinquemila metri quadrati (in realtà novemila metri cubi di terreno da rimuovere), si concluderanno solo a fine 2021.

Solo da allora si potrà cominciare a ragionare su che cosa fare dell'intero compendio, 41mila metri quadrati fermi e in degrado dal 1981. «Ma nulla impedirà, sulle aree già bonificate, di realizzare un parcheggio provvisorio» avverte Galli. Una soluzione cara al sindaco Landriscina. In attesa di capire che cosa ne sarà del progetto, presentato lo scorso mese proprio dal Comune, di trasferire qui il municipio.



L'edificio della Santarella, l'ex centrale della Ticososa

**Primo piano** | La Como del futuro

# Ticosa, via libera alla bonifica. Bando entro l'anno

## La spesa complessiva sarà di 11 milioni di euro

Landriscina: «Grande soddisfazione. È una giornata a lungo attesa dalla città»



Mario Landriscina



Marco Galli

(f.bar.) Bonifica della Ticosa, arriva il via libera della Conferenza dei servizi. «Si tratta di una giornata a lungo attesa dalla città e finalmente ci siamo». È questo il primo commento del sindaco Mario Landriscina alla notizia che finalmente spalanca le porte al futuro dell'area dell'ex tintostamperia.

Quanto accaduto ieri mattina è infatti un passaggio importante per Como e gli amministratori che si sono succeduti negli ultimi anni a Palazzo Cernezzini. I rappresentanti del Comune, della Provincia e degli enti coinvolti (da Regione lombardi ad Arpa), hanno dunque deciso e il documento sulla bonifica è stato approvato per intero.

A breve dunque l'area tornerà a disposizione dell'amministrazione comunale per gli interventi di bonifica. «Non appena ciò accadrà, si tratta proprio di tempi ristretti che prevedono un ultimo passaggio in Provincia, avvieremo l'iter per far scattare immediatamente la bonifica. E successivamente in agenda, come primo obiettivo, c'è la realizzazione di un parcheggio. Poi, naturalmente, si ragionerà sul futuro a lungo termine della zona», aggiunge il sindaco. Futuro su cui il Comune, nelle



L'area dell'ex tintostamperia Ticosa dove stanno per partire i lavori per concludere la bonifica

settimane scorse, ha presentato un dettagliato piano che prevede la realizzazione di spazi pubblici, verde, un autosilo interrato e altri servizi. «Sono molto soddisfatto del lavoro fatto in questi mesi. Ora come detto guardiamo avanti a ciò che dovrà accadere subito e poi in un futuro prossimo. Verrà infatti curato nel dettaglio il cronoprogramma. Le somme per la progettazione ci sono e stia-

### Il futuro

Il Comune ha da poco presentato un progetto sulla riqualificazione dell'area della Ticosa che prevede aree verdi e parcheggi



La Santarella, ex centrale termica, è l'unico edificio rimasto ancora in piedi

mo lavorando. La Ticosa rappresentava una ferita aperta che finalmente è stata sanata e non posso che essere molto soddisfatto e contento per la città». Gioia espressa anche dall'assessore alla partita, Marco Galli. «Giornata molto importante per tutti noi e per Como che aspettava da tempo. Abbiamo fatto un gran passo - spiega l'assessore comunale all'Ambiente - Ulteriore vanto il fatto che il

progetto è stato confezionato in casa grazie al lavoro di dirigenti e tecnici. Adesso la gara verrà bandita entro fine anno». Per quanto riguarda i costi, ai 5 milioni di euro già spesi in passato si aggiunge una seconda parte che ammonta ad altri 6 milioni - spiega Marco Galli - Ma sono somme necessarie e ben spese per garantire il futuro di un'area strategica come quella della Ticosa».

### Il caso

# Giardini a lago, corsa contro il tempo per il progetto

## Nei prossimi giorni appuntamento in Regione Lombardia per ottenere i fondi

(f.bar.) Giardini a lago, avanti tutta anche se il tempo scarseggia e la scadenza di fine giugno si avvicina. Entro fine mese infatti il progetto - che necessita di numerose modifiche - deve essere presentato in Regione Lombardia per non rischiare di perdere i finanziamenti regionali.

E così ieri pomeriggio - dopo i numerosi problemi emersi dal piano sui giardini - dalla riunione d'emergenza voluta dal sindaco Landriscina è arrivata la nuova linea: avanti tutta con l'analisi dei punti deboli, la correzione e la creazione di un nuovo documento da sottoporre in Regione Lombardia al più presto.

«Andiamo avanti e rispetteremo la scadenza - esordisce l'assessore all'Ambiente del Comune di Como, Marco Galli che segue l'iter del piano - Nei prossimi giorni saremo in grado di andare a Milano per presentare tutto e dunque poter accedere ai finanziamenti». Va detto che quella di fine giugno è la terza proroga concessa al Comune e che la situazione si è ingarbugliata dopo la Conferenza dei servizi del 28 maggio quando si è forse mostrata la reale portata dei problemi riscontrati. Dallo stato dei sottoservizi, il cui degrado potrebbe portare a uno stop del cantiere e a una revisione del progetto (con



Uno dei primi rendering che mostravano il progetto originario dei nuovi giardini a lago poi modificato

inevitabili maggiori costi), ai problemi strutturali evidenziati dalla relazione geologica: nel punto in cui dovrebbero essere edificate le casette, non si può costruire una platea di cemento armato; si devono invece fare le palificazioni, visto che il terreno "affonda" letteralmente nelle acque del lago. «L'impegno è assoluto. Non si può pensare di ini-

### Palazzo Lombardia

Sarà decisivo l'imminente passaggio in Regione per non perdere i finanziamenti

ziare qualcosa per poi interromperlo - prosegue l'assessore Galli - quindi andiamo avanti con il lavoro di analisi dei problemi. A breve andremo in Regione Lombardia con le opportune modifiche per ottenere lo stanziamento di 380 mila euro previsto per quest'opera». Il conto alla rovescia è dunque cominciato per riuscire a capire se questa volta l'opera

tanto attesa dalla città, potrà finalmente concretizzarsi e se i soldi messi a disposizione da Regione Lombardia potranno - insieme a parte delle risorse ingenti derivanti dall'avanzo di bilancio - finalmente essere impiegati per dare nuova vita a una delle aree di maggior pregio paesaggistico e più vissute dai cittadini comaschi.



La zona verde a ridosso del lago è al centro di un travagliato piano di riqualificazione

## Focus Casa

## Enti locali e finanziamenti

## Gli stanziamenti ai Comuni

Classe di abitanti	N. Enti	Importo	Importo totale
> 250.000	12	250.000	3.000.000
100.001-250.000	33	210.000	6.930.000
50.001-100.000	100	170.000	17.000.000
20.001-50.000	379	130.000	49.270.000
10.001-20.000	707	90.000	63.630.000
5.001-10.000	1.183	70.000	82.810.000
2.001-5.000	2.050	50.000	275.600.000
< 2.000	3.462		
	<b>7.926</b>		<b>498.240.000</b>

Decreto legge n. 34/2019. Tabella di riparto dei contributi, commisurati alla popolazione dei Comuni beneficiari.

# Comuni, già pronti 500 milioni per tagliare bollette

**Energia e impianti.** Finanziato il Fondo per supportare le amministrazioni locali negli interventi di efficientamento e riqualificazione dei propri edifici

COMO

**SIMONE CASIRAGHI**

Le buone pratiche ambientali fatte di efficienza energetica e di risparmio in bolletta bussano di nuovo ai portoni dei Comuni. Riquilibrare il proprio patrimonio immobiliare sul territorio avrebbe subito un effetto importante sui conti delle amministrazioni locali: i Comuni che hanno già intrapreso questo percorso oggi registrano un taglio tra il 35 e il 70% dei loro consumi e altrettanto dei costi energetici. Un esempio: l'illuminazione pubblica "pesa" sui conti comunali delle spese correnti anche fino al 70% del totale. Interventi di riqualificazione degli impianti di illuminazione di strade e degli edifici può comportare risparmi fino al 35-45% dei costi finora sostenuti. Lo stesso per gli impianti termici: intervenire con la riqualificazione degli edifici sotto il profilo dell'efficientamento energetico può generare saving sulle bollette anche del 50% rispetto alla spesa storica sostenuta da

un'amministrazione locale. Immediata le ricadute sui cittadini.

## Tecnologia in soccorso

Insomma trasformare questi impianti in sistemi tecnologici più efficienti comporterebbe una sforbiciata importante alla bolletta, trasformando un costo in una voce di bilancio da cui poter anche recuperare risorse finanziarie da destinare ad altre tipologie di spese correnti. La strada verso questa opportunità ora è stata aperta dal ministero dello Sviluppo economico, che proprio qualche giorno fa, con un decreto, ha dato il via libera

# 70%

IL PESO DELLA LUCE

Gli impianti di illuminazione pesano sul bilancio il 70% della spesa

al fondo di 500 milioni di euro come contributi stanziati in favore dei Comuni per la realizzazione di progetti di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile.

## Immobili troppo vetusti

Nel mirino degli interventi sono stati compresi, ancora una volta, gli immobili delle amministrazioni locali: si tratta spesso di edifici e di palazzi in cui hanno sede il Comune, le scuole, le palestre comunali. Tutti immobili che risalgono almeno alla fine degli anni Cinquanta o Sessanta. E per questo oggi si presentano

# 35%

IL VALORE DEL CALDO

Sistemi più efficienti tagliano la bolletta fino a un terzo dei costi

## I benefici energetici



Consumi termici -75%

Consumi elettrici -11%

CO2 -54%



Consumi termici -68%

Consumi elettrici -58%

CO2 -66%

come strutture estremamente vetuste, obsolete sotto il profilo degli impianti termici, ampiamente energivore per consumi e insostenibili per i costi.

Il Governo, anche in linea con il Piano energetico nazionale, ha così deciso di tornare alla carica su questo fronte per sensibilizzare questa svolta a livello pubblico. Ma anche, proprio attraverso l'esempio dei primi cittadini, di ulteriormente indirizzare anche la popolazione verso scelte di maggiore consapevolezza ambientale, di minor consumo energetico. L'azione di pressing verso pratiche più sostenibili - se per i Comuni fa gioco sui 500 milioni appena stanziati - per privati e famiglie è comunque supportata da importanti incentivi: un pacchetto di otto misure di sconti e detrazioni fiscali fra il 50 e l'85% delle spese sostenute, che possono meglio orientare verso questo investimento. Intanto, anche i Comuni iniziano a muoversi lungo questo obiettivo. Sapendo che i 500 milioni non sono comunque per sempre: le amministrazioni locali che vorranno approfittarne (i fondi disponibili sono a valere sul Fondo sviluppo e coesione-Fsc), dovranno mettere in cantiere i progetti entro il 31 ottobre 2019: non rispettato quel termine il contributo decade e quindi viene perso. Ma quelle risorse rientrano a pieno titolo nella disponibilità del Fondo iniziale per essere riassegnate.

## Favorite le opere pubbliche

I contributi sono comunque destinati a opere di ampio raggio: dall'efficientamento energetico - come interventi di illuminazione pubblica, di risparmio energetico degli edifici pubblici, di installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - a progetti di svi-

## Le possibili vie



## Immobili da salvare

Ci sono lavori per 250 miliardi. Le ultime stime degli istituti di ricerca specializzati nel settore immobiliare indicano in almeno 250 miliardi di euro il mercato potenziale per la riqualificazione immobiliare. Di questi almeno 60 miliardi sarebbero subito pronti per essere investiti.



## Troppo energivori

### La casa perde valore

Gli immobili con un alto costo energetico sono penalizzati sul mercato: in media con una bassa prestazione energetica arriva a incidere del 30% in meno rispetto a immobili con una più elevata efficienza termica ed elettrica.



## I nuovi strumenti

### Le vie per finanziarsi

Oltre alle nuove disponibilità finanziarie, i Comuni possono ricorrere anche a strumenti finanziari innovativi per sostenere gli investimenti di interventi edilizi: dalla partecipazione ai lavori ricorrendo alle Esco fino ai più nuovi Ppt.

luppo territoriale sostenibile, come per esempio gli interventi per la mobilità sostenibile, l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole ed edifici pubblici, l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il Comune beneficiario del contributo può finanziare una o più opere pubbliche, a condizione che esse non abbiano già ottenuto un finanziamento pubblico e siano risorse aggiuntive rispetto a quelle già programmate nel bilancio di previsione del 2019.

Ma a quanto può ammontare il contributo per ogni singolo Comune? Il decreto del Mise prevede che ogni stanziamento debba variare in funzione del numero dei residenti: da un minimo di 50mila euro per i Comuni a minore densità a un massimo di 250mila euro per i Comuni più popolosi (per i dettagli vedere la tabella pubblicata in queste pagine). Fa comunque testo la popolazione residente al 1° gennaio 2018, secondo i dati Istat.

## Le rate da incassare

Ulteriore dettaglio: il contributo verrà erogato in due quote. La prima in via preventiva - solo dietro richiesta da parte del Mise, sulla base dell'attestazione dell'ente beneficiario dell'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori, entro il 31 ottobre 2019. La somma in questo caso equivale al 50% del contributo assegnato.

La seconda rata, invece, a titolo di saldo del contributo concesso al Comune, è determinata come differenza tra la spesa sostenuta per la realizzazione del progetto e la quota già erogata: questa parte sarà riconosciuta in base al collaudo e alla regolare esecuzione dei lavori. Sarà il ministero ad autorizzare questo ultimo passaggio.

# Como



I vertici locali di Forza Italia escludono che il voto in consiglio sia conseguenza di una indicazione di partito: «Massima libertà di voto», dice il commissario provinciale Caprani

**Hanno detto**  
**Pd all'attacco**  
**La Lega**  
**fa quadrato**  
**«Si va avanti»**



«Non abbiamo votato perché non vediamo quel cambio di rotta che invociamo da tempo - dice il capogruppo di FI Enrico Cenetempo - Così non si può andare avanti. E il programma elettorale, che è il nostro contratto con i cittadini che ci hanno votato, viene disatteso»

**Enrico Cenetempo**  
CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA



«L'esito di questo voto è che la maggioranza ha cessato di esistere, perché se noi delle minoranze avessimo lasciato l'aula, loro non sarebbero nemmeno stati in grado di garantire il numero legale»

**Stefano Fanetti**  
CONSIGLIERE DEL PD



«Ognuno si assuma la responsabilità del proprio voto. È un fatto di responsabilità. Noi andiamo avanti lealmente e compatti a sostenere questa giunta»

**Alessandra Locatelli**  
VICESINDACO

## La maggioranza non esiste più E il Comune non può spendere

**Il caso.** Forza Italia fa mancare i voti. Numero legale in aula garantito dalle minoranze Cenetempo: «Così non si può andare avanti». Fanetti: «Non restano che le dimissioni»

### FRANCO TONGHINI

La miseria di 13 voti, nemmeno il numero legale, e poi l'onta di vedere pure bocciata l'immediata eseguibilità del rendiconto 2018, il che si tradurrà in un allungamento dei tempi per poter disporre di quel tesoretto di 34 milioni, avanzo di amministrazione dei precedenti esercizi.

È uscita a pezzi dalla seduta di consiglio di lunedì sera la maggioranza che sostiene la giunta guidata da **Mario Landriscina**. Spicca il dissenso espresso da Forza Italia, i cui consiglieri al momento del voto si sono allon-



**Mario Landriscina**

tanati dall'aula, facendo così emergere tutta la fragilità della compagine di centrodestra. Ieri mattina a palazzo Cernezzini c'era tensione, con il sindaco che non

ha voluto commentare quanto avvenuto la sera prima in consiglio. Ma il messaggio che arriva dagli Azzurri è forte e chiaro. «Non abbiamo votato perché non vediamo quel cambio di rotta che invociamo da tempo - dice il capogruppo di FI **Enrico Cenetempo** - Così

non si può andare avanti. E il programma elettorale, che è il nostro contratto con i cittadini che ci hanno votato, viene disat-

teso. Da piazza Roma alla manutenzione delle strade al Politeama, non si fa niente di quello che era stato promesso». Una mossa studiata a tavolino? Lo esclude il commissario provinciale di Forza Italia, **Mauro Caprani**: «Nessuna indicazione di voto da parte del partito, in consiglio a Como i nostri consiglieri hanno la massima libertà di espressione». Gli Azzurri hanno lasciato l'aula, ad eccezione di **Anna Veronelli**, presidente del consiglio comunale, che si è astenuta.

### Discorso politico

Un discorso politico, quello di Cenetempo, da cui **Stefano Fanetti**, Pd, trae le conclusioni: «L'esito di questo voto - dice - è che la maggioranza ha cessato di esistere, perché se noi delle mi-

noranze avessimo lasciato l'aula, loro non sarebbero nemmeno stati in grado di garantire il numero legale». Per Fanetti «sarebbe bene a questo punto che Landriscina se ne rendesse conto e rassegnasse le dimissioni, restituendo la paola ai cittadini. Restare in queste condizioni, senza una direzione politica, è un'agonia che la città di Como non si merita».

In polemica con la maggioranza della quale ha fatto parte fino a pochi mesi fa, è **Patrizia Maesani**, ora gruppo misto: «Criticavamo la giunta Lucini per i suoi maxi avanzamenti di amministrazione, ma vedo che la musica non è cambiata. Dopo tre esercizi in cui le somme hanno continuato a crescere, è evidente che questa giunta non è in gra-

do di incidere sulla macchina comunale. Una riorganizzazione del personale è quanto avevo chiesto a più riprese. Non sono entusiasta di questi soldi in cassa, che significa che non sono stati spesi. E se il Comune non è in grado di spenderli, che li usi almeno per abbassare le tasse».

### Il richiamo della Lega

«Ognuno si assuma la responsabilità del proprio voto» è quanto il vicesindaco **Alessandra Locatelli**, Lega, manda a dire ai sempre più tiepidi alleati di Forza Italia. «È un fatto di responsabilità. Noi andiamo avanti lealmente e compatti a sostenere questa giunta». Certo, non hanno aiutato gli assenti, tra cui spicca la figura del deputato leghista **Claudio Borghi**.

## Tesoretto, corsa contro il tempo per poterlo usare

### L'avanzo

I 34 milioni rischiano di passare all'esercizio successivo se non saranno spesi entro fine anno

Si fa dura adesso per la giunta disporre dell'avanzo di amministrazione di 34 milioni di euro, certificato nel rendiconto 2018 approvato lunedì sera.

Solo 15 consiglieri (tra cui, dalle file delle minoranze, **Vittorio Nesi**, Svolta Civica), hanno votato per la immediata eseguibilità della delibera, contro i 17 richiesti dal regolamento. Il

che comporta la pubblicazione della stessa delibera all'albo per quindici giorni, periodo durante il quale non si potranno bandire progetti che prevedano l'applicazione di somme derivanti da quel tesoretto. Un ritardo che rischia di azzoppare il meccanismo che l'assessore al Bilancio **Adriano Caldara** vuole mettere in moto per impiegare quella somma già a partire da questo esercizio.

La procedura è complessa, in particolare per quanto riguarda le opere pubbliche, il cui piano richiede una variazione, per poter inserire quelle appunto che



**Adriano Caldara**

si intende finanziare con l'avanzo di amministrazione. E bisogna arrivare con i progetti pronti entro il 31 luglio per farli rientrare nell'assestamento di bilancio. Non è finita: perché si possano utilizzare quei soldi, i cantieri vanno consegnati entro il 31 dicembre. E per farlo legare e tutte le operazioni successive devono essere svolte a tambur battente. Di tempo ne è rimasto davvero poco. In caso di inottemperanza o di mancato impiego, quei soldi andranno ad alimentare nuovo avanzo di amministrazione, relativo all'esercizio 2019. Un cane che si morde la coda.

# «Come ora acceleri Stare fermi non serve a niente»

**L'assemblea.** Il messaggio dei giovani di Confindustria che hanno eletto Luigi Passera alla presidenza  
E ad Hangar si svela il sogno, motore del fare impresa

COMO  
**MARILENA LUALDI**

«Stare fermi non serve, avere paura non serve. Como: è il momento di accelerare, gli altri corrono noi non possiamo camminare. Dobbiamo andare oltre le solite scuse». Il messaggio del neo presidente del Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Como Luigi Passera corona una serata scandita dalla parola sogni. E opportunità, quelle che una città, un territorio, un tessuto imprenditoriale così speciali hanno e non si devono scordare. Basta timori, contano i sogni.

Quelli che il presidente uscente Viola Verga ha invitato a far volare ancora alti, facendo lanciare piccoli aeroplani di carta perché «sono piccoli, leggeri, timidi, ma siamo noi che possiamo trasformarli in qualcosa di grande e potente».

#### Continuare a sognare

Non dimenticare di sognare era il tema della settantunesima assemblea all'hangar dell'Aeroclub. Ed è ciò che hanno fatto in maniera diversa gli ospiti intervistati ieri sera dal giornalista Ferruccio De Bortoli. Si è partiti giocando "in casa" con Matteo Frigerio, country manager Italia di AirBnB. Trenta persone arruolate, più 200mila «fuori dai nostri piccoli uffici», una convinzione «il viaggio ormai

ha vissuto una rivoluzione e non è più organizzato dall'offerta ma dalla domanda». Il pensiero va ai Millennials, a quei turisti, anzi cittadini temporanei che crescono, in arrivo da altri continenti, Asia in testa: «La classe media si amplia del 5% anno su anno. Siamo il primo Paese per esperienze turistiche». Sogna ancora, per sé, l'azienda, il Paese, Frigerio. E non è l'unico.

Anche Teo e Isaac Musso di Birra Baladin. Il padre, che ripercorre i primi sogni: «Abbiamo coltivato 400 ettari di terreno e siamo partiti da un concetto preciso, che la birra

#### Gli eletti

##### I nomi

Luigi Passera (presidente), Marta Anzani (vicepresidente), Mauro Baietti (vicepresidente), Paolo Bellocchio (vicepresidente), Agnese Cantaluppi (vicepresidente),

Carlo Briccola, Federica Ciapparelli, Carlo Curti, Andrea Fumagalli, Marila Gambini, Daniele Penati, Valentina Porro, Chiara Pozzi, Giorgio Riva, Filippo Santambrogio, Marco Taiana, Cristina Zanfrini.

Viola Verga (past president). Invitati: Laura Clerici e Federico Colombo

è appunto un prodotto della terra. Nel 2017 siamo arrivati al 90% delle materie prime autoprodotte». Ci ha preso gusto Teo, a sognare, lo fa ancora, non smette più. E così il figlio, che è andato anche a sognare lontano, per trovarsi e innamorarsi poi dell'attività fondata dal padre.

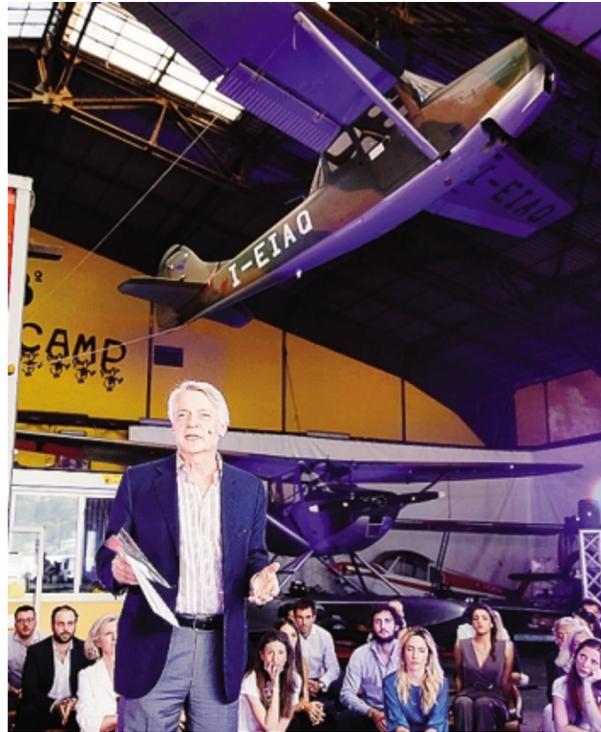
La capacità di sognare è fondamentale per fare impresa e per essere un buon imprenditore, si è ribadito a più riprese.

Enrico Moretti Polegato, presidente e ad di Diadora, che ha rilanciato, non si ferma a sua volta: «Voglio che torni a essere un sogno. Per questo Paese... spero che torni a sognare, che vuol dire non temere le conseguenze. Non puoi migliorare senza sbagliare». E c'è un altro concetto che trasmette, quando parla di come sceglie il personale: «Se qualcuno non sa sognare con gli altri, posso dirglielo personalmente, Diadora non è il posto per te».

#### Lavorare insieme

Allora fuori il coraggio, la voglia di farsi sentire. Lo ha ribadito Passera: «Rappresentiamo la parte più giovane dell'associazione di categoria più grande del Paese più bello del mondo, certo che sono e siamo felici».

E ha aggiunto: «Oggi non è stato eletto un presidente, ma una squadra. Non esiste un



Ferruccio de Bortoli ha moderato la quarta edizione di Hangar



Luigi Passera, nuovo presidente dei Giovani di Confindustria Como

superpresidente, ma può esserci una supersquadra. Penso a una Confindustria più aperta, trasparente, sempre meno autoreferenziale. E anche più divertente, eh. Non è obbligatorio essere noiosi per essere seri».

Ad applaudire questa nuova tranche di sogni da realizzare, circa 200 persone, rappresentanti anche delle altre

associazioni. E naturalmente il presidente di Confindustria Como Aram Manoukian, ringraziato da Luigi Passera. Manoukian ha poi ribadito: «Mi stanno a cuore collaborazione, visione, anima e il ritrovo tutte in questa nuova squadra di presidenza. Che cosa sogno? Di lavorare insieme, come si sta già facendo».

#### La scheda

**«Gli altri corrono  
Non possiamo camminare»**



Viola Verga, presidente uscente dei Giovani di Confindustria, ha insistito sull'importanza di andare oltre le solite scuse per cui in Italia "non si può" e ha sottolineato invece l'importanza di ricominciare a immaginare il futuro - del territorio di Como e delle singole attività - con più coraggio, creatività e attitudine internazionale.



I relatori della quarta edizione di Hangar: Enrico Moretti Polegato (nella foto), presidente e ad di Diadora, Teo e Isaac Musso, produttori della Birra Baladin, Matteo Frigerio, country manager Italia di AirBnB.



«Rappresentiamo la parte più giovane dell'associazione di categoria più grande del Paese più bello del mondo, certo che sono e siamo felici - ha detto Luigi Passera - la capacità di sognare è fondamentale per fare impresa e per essere un buon imprenditore e inoltre stare fermi non serve, avere paura non serve. Como: è il momento di accelerare, gli altri corrono noi non possiamo camminare»

## Codice crisi di impresa Focus di Confindustria

#### Legge fallimentare

La riforma della normativa al centro di un incontro con gli esperti di Marsh, broker internazionale

Con il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza sono aumentati gli obblighi e le responsabilità in capo agli imprenditori ed agli amministratori di società, in particolare per quanto riguarda l'istituzione di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile idoneo a tenere sotto costante controllo alcuni indicatori reddituali, patrimoniali e finanziari in grado di segnalare tempestivamente il possibile insorgere di una crisi aziendale.

Per approfondire il tema, mercoledì 19 giugno alle ore 17.30, Confindustria Como in collaborazione con Marsh,

broker assicurativo a livello internazionale, organizza un incontro nella sede di via Ramondi 1.

Durante il convegno verranno analizzati il nuovo contesto normativo, le responsabilità per gli amministratori e la possibilità di trasferire le conseguenze di alcuni rischi tramite polizze assicurative per la copertura della responsabilità civile degli amministratori.

È in programma l'intervento di Paolo Tagliabue (Head of Finpro - Marsh), Matteo Cerretti (partner DWF - Head of Insurance) e Marco Vantellino (Financial Lines Manager - AIG Europe).

Per motivi organizzativi alle persone interessate è chiesto di confermare la presenza all'indirizzo mail [confindustriacomo@confindustriacomo.it](mailto:confindustriacomo@confindustriacomo.it)

## Lago e Valli

# Più controlli sulla Regina e le vie del lago Ritorna il presidio della Polizia stradale

**L'annuncio.** Da sabato e fino al 15 settembre pattuglie lungo il lago dalle 7 fino all'una di notte. Sette agenti con due auto e sette moto vigileranno sul traffico e interverranno sulle emergenze

TREMEZZINA

**MARCO PALUMBO**

Obiettivo "Regina". Per il secondo anno consecutivo torna da sabato e sino al 15 settembre il Distaccamento estivo della Polstrada di Como.

Avrà quale base operativa il Municipio di Ossuccio (dove è ubicato il comando della polizia locale di Tremezzina) e dalle 7 all'1 - dunque durante ben 18 ore - presidierà le principali direttrici del territorio, con un occhio particolarmente attento alla statale 340, dove code e ingorghi imperversano da mesi.

Riproposto nel 2018, il Distaccamento della Polstrada mancava dal lago da ben 11 anni.

### L'annuncio

È stato il commissario capo **Filippo Franchi**, da fine febbraio 2018 comandante della Polstrada di Como, ad annunciare la "fase due" del Distaccamento estivo.

Terrà sotto stretta osservazione non solo le strettoie del Centro lago o più ad ampio raggio il tratto di Regina tra Cernobbio e Menaggio, ma anche i tratti di litoranea tra Menaggio e Sorico e tra Menaggio e Porlez-

za, oltre alle sempre trafficate provinciali 13 e 14, tutte e due che - come riferimento - hanno la Val d'Intelvi. Per essere più agili, soprattutto nel traffico della Regina, i sette operatori potranno contare su quattro moto oltre a due auto, che si alterneranno nei vari turni di servizio.

«Ci sarà, in talune occasioni - eventi particolari o durante i fine settimana - la possibilità di allungare il servizio» fa notare il comandante. Il primo impegnativo banco di prova è rappresentato sabato 22 giugno dalla Sagra di San Giovanni, con il maxi spettacolo piro-musicale sull'isola Comacina e con la Regina chiusa a Colonno dalle 20 alle 24. Anche quest'anno c'è da registrare la bella sinergia tra Polstrada e Comune di Tremezzina (che ha messo a disposizione anche gli alloggi del persona-

**■ Per accogliere il personale ci sono sinergie con i Comuni e gli albergatori**

le), allargata al Comune di Menaggio - novità del 2019 - ed all'Associazione Turistica Tremezzina (già presente nel 2018), che all'hotel Lario ed all'Albergo Lenno ha affiancato il Grand Hotel Britannia per il vitto.

A questi tre esercizi si è unito anche il Lido di Menaggio. L'elenco degli esercizi potrebbe allungarsi ancora.

### I varchi leggitarga

«Un'attenzione particolare sarà rivolta a tutte quelle situazioni che possono ostacolare la viabilità», si legge nella nota diffusa ieri sul via libera al Distaccamento estivo della Polstrada.

E, dalla sua, come già lo scorso anno, gli agenti avranno i varchi Ocr - abilitati cioè alla lettura delle targhe e piazzati tra Argegno (bivio per Schignano), Ossuccio e Tremezzo - quali efficienti strumenti operativi per rendere ancor più efficace l'attività sul territorio tra lago e valli.

Un fattore importante sarà anche rappresentato dalla collaborazione con le altre forze di polizia e con le polizie locali. La scorsa estate erano state ben 28 le patenti ritirate, 16 delle quali nel solo mese di luglio.



Alcuni agenti del distaccamento l'anno scorso a Ossuccio

# Como



La situazione sul lungolago, davanti a piazza Cavour: ancora chiuse due corsie su tre FOTO BUTTI

## Lago alto, ora è tutti contro tutti Scaricabarile tra politici e tecnici

**La beffa.** Il Consorzio dell'Adda: «I parlamentari ci accusano ma aspettiamo ancora le paratie...»  
Sertori (Regione): «L'opera è utile, si fa». Fermi: «I deputati non hanno certo risolto il problema»

Il lago in piazza ora fa litigare tutto. Se, ieri, i parlamentari comaschi avevano posto l'accento sulle conseguenze che gli interessi economici a valle (agricoltura) e a monte (centrali idroelettriche) del lago di Como avevano sulla gestione dei livelli delle acque (con la conseguente esondazione dei giorni scorsi del Lario in piazza), l'atto d'accusa dei tecnici contro i politici non si è fatto attendere: «Il vero problema non è la regolazione della diga di Olginate, bensì gli scandalosi ritardi nella costruzione delle paratie».

### «Fate le paratie»

A parlare è **Alessandro Bettoni**, presidente del Consorzio Dunas, ente che gestisce canali

irrigui soprattutto nella provincia di Cremona e che, soprattutto, partecipa al Consorzio dell'Adda. In una lunga lettera Bettoni spiega: «Le critiche contro il Consorzio sono infondate per numeri e per storicità. La costruzione della diga di Olginate è stata fondamentale per aumentare di circa un terzo la capacità di deflusso del lago». Il problema, è il parete di Bettoni, è che «davanti a fenomeni eccezionali come l'afflusso dello scorso 13 giugno, il Consorzio dell'Adda può fare ben poco». E qui arriva la stocata: «Altri soggetti, potrebbero fare molto di più. Sto pensando a coloro che hanno la responsabilità diretta per quanto sta avvenendo in questi giorni in piazza Cavour. Il vero pro-

blema, infatti, è la continua subsidenza della piazza e gli scandalosi ritardi nella costruzione delle paratie».

Bettoni ha il pregio di parlare chiaro e di far capire come le paratie siano decisamente un affare per il Consorzio dell'Adda: «La mancanza delle paratie impedisce di invasare il lago di Como per almeno altri 20 centimetri e quindi di costruire una riserva di acqua che sarebbe utilissima per i periodi siccitosi, evitando così i danni economici a volte fatali che colpiscono le aziende agricole lombarde».

Sul fronte paratie l'assessore regionale agli Enti Locali, **Massimo Sertori**, assicura: «Il problema non è stato mai messo in un cassetto. Si lavora e si cerca

di fare pressione perché l'iter si velocizzi e si arrivi a una soluzione definitiva del problema. Infrastrutture Lombarde ci ha assicurato che il 28 giugno sarà validato il progetto delle paratie». E il via dei lavori? «Verosimilmente gennaio prossimo».

### «Basta polemiche»

Sul campo di battaglia delle polemiche per l'esondazione del lago scende anche **Alessandro Fermi**, presidente comasco del consiglio regionale, il quale non risparmia stilette ai parlamentari: «Ad oggi - ha dichiarato Fermi - nessun parlamentare lariano, indipendentemente dall'appartenenza politica, ha risolto il problema» delle esondazioni del lago. Mentre «la Regione ha stanziato 600

mila euro per la realizzazione di una piattaforma che servirà per rimodulare da un punto di vista normativo il livello minimo delle acque del Lago di Como» sulla base di uno studio scientifico del Politecnico. «Questo strumento - conclude un insolitamente polemico Fermi - una volta portato a compimento impedirà che avvenga l'esondazione del lago; siamo pienamente consapevoli che siano coinvolti anche soggetti con interessi contrapposti, per questo non abbiamo mai alimentato le contrapposizioni. Invitiamo i parlamentari locali ad imitare l'azione di Regione Lombardia che non va ad alimentare tensioni in cerca di colpevoli».

**P.Mor.**

### Il maxi cantiere

«Da gennaio i lavori per le paratie»



«Da quando la Regione Lombardia ha ereditato dal Comune il caso paratie non siamo mai stati con le mani in mano». Ad assicurarci è Massimo Sertori, assessore agli Enti locali in Regione Lombardia. «Sono di Sondrio, conosco bene la situazione del lago e credo che chiunque scelga di visitare la città ha diritto di farlo in sicurezza». Sui tempi per la realizzazione delle paratie, l'assessore azzarda: dopo la validazione del progetto, il 2 luglio sarà pubblicato il bando di gara.

«Visto che si tratta di una gara europea saranno necessari sei mesi per espletarla. In maniera verosimile, quindi, i lavori partiranno a gennaio 2020. La prima fase durerà 21 mesi e sarà quella più impattante, di messa in posa delle paratie e di allargamento della passeggiata esistente. La seconda riguarderà le vasche per le acque chiare, si svilupperà su altri 12 mesi. Durante il tempo del cantiere Regione ha chiesto a Infrastrutture Lombarde che sia garantita la viabilità come quella attuale in riva al lago e che turisti e comaschi possano in sicurezza usufruire della passeggiata».

In tutti questi mesi, anzi per dirla meglio, se filasse tutto liscio (cosa che, finora, sul tema paratie non è successa), in quasi tre anni di lavori il lago starà buono e tranquillo entro le sue sponde? «In questi giorni ci siamo trovati di fronte a un evento eccezionale - conclude l'assessore Sertori - Se mediamente entravano nel lago 200-250 metri cubi di acqua al secondo, si sono superati i mille metri cubi al secondo. Il lago ha tracimato. Ma da Regione posso solo dire che il problema non è stato mai messo in un cassetto». Ora vedremo se le tempistiche saranno rispettate. LAURA MOSCA